

CAFFETTERIA COSTADORO COFFEELAB DIAMANTE PRESSO PALAZZO BRICHERASIO, TORINO

CRITERI PROGETTUALI

I criteri operativi alla base dell'intervento di allestimento sono stati improntati al massimo rispetto per l'immobile e per tutto ciò che concorre alla sua attuale caratterizzazione, sia dal punto di vista storico che dal punto di vista estetico.

La connotazione fondamentale di questo volume contemporaneo, involucro trasparente quasi un *unicum* nell'ambito urbano contrapposto ad un fronte significativo di una architettura di pregio, si è posta come presupposto fondamentale per lo studio dell'allestimento interno, nella ricerca di coadiuvare questa fusione tra storico e contemporaneo, utilizzando un lessico semplice ma deciso capace di accostarsi con eleganza alle due architetture senza contrapporsi né all'una né altra, mettendole in dialogo quasi a creare un tappeto su cui linee compositive incisive e materiali antitetici, espressioni di epoche così differenti, possano scivolare ed incontrarsi senza disarmonie.

L'obiettivo era l'attuazione di un intervento che affrontasse in modo mirato le problematiche connesse all'inserimento delle dotazioni necessarie all'esercizio delle nuove funzioni, assicurando contemporaneamente il mantenimento dell'integrità materica e percettiva consolidata dell'importante Palazzo. La considerazione dell'ineludibile confronto con il prospetto del Palazzo ed in particolare con il basamento, corrispondente al piano terreno, quinta percettiva e fisica ricca di storia e valenze architettoniche a cui si addossa il nuovo padiglione vetrato, si è immediatamente configurato come elemento fondamentale alla base delle scelte progettuali operate.

In questa ottica, altrettanta attenzione è stata riservata alla progettazione di dettaglio dell'apparato distributivo e tecnologico atto al recupero funzionale dei locali minori del piano terreno del Palazzo, al fine di preservarne, quanto più possibile, la percezione spaziale, l'impianto architettonico, gli elementi di pregio e garantire al contempo rimovibilità e reversibilità futura degli interventi attuali. La prima fase della progettazione si è infatti occupata di verificare la sostenibilità di una revisione della distribuzione impiantistica a soffitto già predisposta in occasione del precedente cantiere, finalizzata a ridurre l'impatto dimensionale e percettivo del cassonetto di contenimento, con la completa eliminazione delle parti a contatto con la facciata del Palazzo.

Per quanto concerne il tema illuminotecnico, l'effetto ricercato per l'illuminazione artificiale è stato il maggior avvicinamento possibile alla situazione di luce naturale diurna. In questo senso particolare cura è stata riservata allo studio di un sistema di diffusione luminosa capace di non annullare la sensazione di trovarsi all'esterno che connota fortemente lo spazio. Il rischio che eventuali fonti luminose potessero creare riflesso sull'involucro vetrato, trasformandolo in superficie opaca, ha suggerito di evitare l'inserimento di fonti luminose puntuali, intervenendo con la creazione di quattro plafoni led luminosi in telo Barrisol inseriti nel cassonetto impiantistico, integrati da strisce led luminose poste in corrispondenza dei basamenti degli elementi di arredo.

Testo: DP ARCHITETTURA INTEGRATA CRITERI PROGETTUALI